

SHOW DI VENESSIA.COM



**PROTESTA** Lo show contro chi sta trasformando la città in "Veniceland"

## Protesta per "Veniceland" con atto d'accusa a Mestre

Cardona a pagina III

# «No a Veniceland, no alla città ridotta a parco giochi»

*Poco pubblico ma tanti giornalisti alla manifestazione di "Venessia.com". Che attacca sulle spese per Mestre*

(T.C.) Ai piedi del ponte della Costituzione, alias «Calatrava», c'erano più giornalisti e operatori televisivi che pubblico. Dopo «Il funerale di Venezia», questa seconda manifestazione di ieri mattina: «Veniceland», promossa dal sito «venessia.com», ha nuovamente colpito sotto l'aspetto mediatico. «Forse siamo bravi in ambito di comunicazione - ha risposto il portavoce Matteo Secchi - ma soprattutto il successo è dovuto alla forza delle nostre idee. La città si sta trasformando sempre più in una vetrinetta, a beneficio di Mestre, dove invece si investe e si trasferiscono i servizi». Ed ecco portati in manifestazione tutti gli elementi di un centro storico «relegato a parco giochi a tema»: il brucomela «Peoplemover», il clown circus «Cà Farseggi», la rana che tiene in mano un ragazzo by Pinault, Little Shangai (Murano) e via così, in una cartina topografica ironica, ma talmente amara da indicare l'ospedale civile come semplice infermeria. Dopo l'arrivo a piazzale Roma del corteo acqueo, contestato poiché l'organizzazione voleva percorrere il Canal Grande ottenendo solo il permesso dei ri-

gliere della Lega Giovanni Giusto, che ha condotto a poppa le pregevoli poppe della pornstar e artista pellestrinotta Vittoria Risi, madrina della manifestazione. Il ponte è diventato l'ingresso libero a Veniceland, dove un ticket point ha distribuito vauzer gratuiti per il «parco» e l'attore Cesare Colonnese imboniva la gente, un centinaio di persone, ad entrare, con contorno di palloncini e di orecchiette da topo, indossate anche dai consiglieri Pdl Sebastiano Costalonga, Pietro Bortoluzzi e Luca Rizzi. Infine, la Risi ha tagliato il nastro inaugurale del «parco dei divertimenti», denunciato dalla satira di venessia.com. «Abbiamo già avanzato le nostre proposte - ha affermato Alberto Baffa, del direttivo dell'associazione - autonomia speciale per Venezia, aumento in bilancio per il contributo all'affitto e meno spese come per i ponti inutili, i peoplemover vuoti ed un museo del 900 a Mestre, che costa 100 milioni di euro, mentre Venezia si spopola».

© riproduzione riservata

interni, dalle caorline sono sbarcati giullari, figuranti, la band simile ai «Blues Brothers», fatine ed il consi-

